



Federazione Autonoma Bancari Italiani

Coordinamento Nazionale Giovani

VIA TEVERE, 46 - 00198 ROMA TEL. 06.8415751
www.fabi.it – giovani@fabi.it

COMUNICATO 23 MAGGIO 2012

SETTORE FINANZIARIO IN EUROPA OCCUPAZIONE STABILE E QUALIFICATA PER I GIOVANI

Si è svolta nel mese di maggio la conferenza europea dal titolo *“Secure and qualified jobs for young people in the finance industry”* a cui ha partecipato anche la **FABI** con le colleghe **Simona Misticoni**, componente dell’esecutivo nazionale giovani e **Cristina De Pasquali**, coordinatrice nazionale donne. Presenti anche le altre organizzazioni sindacali del credito italiane ed europee, Marcio Monzane presidente di Uni Finance e rappresentanti dell’Abi e dell’Ania.

La fitta agenda di appuntamenti è cominciata con l’illustrazione e il dibattito del questionario compilato dai maggiori sindacati del credito presenti circa la situazione dell’occupazione giovanile nel settore del credito nei rispettivi stati europei. *“In Europa la situazione è assai eterogenea”* spiega la **Misticoni** *“da un lato la vecchia Europa, dove la forte crisi economica ha portato i governi, tra cui quelli di Italia e Spagna, ad agire con rigore sulla politica interna effettuando riforme spesso non condivise dalla popolazione e dalle Organizzazioni Sindacali, dall’altro i paesi della nuova Europa, come la Turchia, dove i profitti delle banche sono in continua crescita e la quasi totale assenza di norme in materia di licenziamenti rende il lavoratore ostaggio di forti pressioni commerciali e orari di lavoro estenuanti”*.

I lavori sono poi proseguiti con l’illustrazione del modello tedesco in materia di formazione: un modello presente in ogni settore, non solo nel credito, che dà la possibilità al giovane lavoratore di compiere un percorso formativo di crescita che lo accompagna e lo sostiene, anche economicamente, nel proprio lavoro. *“Guardare all’esperienza di altri Paesi ed in particolare del nord Europa, può fornire esempi di soluzioni pratiche verso le quali tendere. La consapevolezza che le problematiche, ampiamente condivise in maniera particolare dai Paesi del Sud Europa, necessitano anche di uno sforzo da parte delle Istituzioni e del Sindacato Europeo, un impegno necessario per la costruzione di una vera Europa dei diritti e delle persone”* prosegue la **Misticoni**.

*“La flessibilità ha creato nuova precarietà e diminuito l’occupazione stabile e di qualità: è compito del sindacato, rappresentativo e organizzato, trovare attraverso la contrattazione, strumenti negoziali per affrontare il problema dell’occupazione giovanile stabile e di qualità nel nostro settore. Gli ultimi dati sulla disoccupazione giovanile sono a dir poco allarmanti e con il recente rinnovo del contratto nazionale del credito in Italia la **Fabi** e le altre organizzazioni sindacali hanno voluto dare una risposta concreta a questa emergenza sociale attraverso la creazione del **Fondo per l’Occupazione** che porterà alla creazione di nuovi posti di lavoro stabili e qualificati”* conclude la **Misticoni**.

*“La questione della disoccupazione giovanile, diviene ancora più grave quando si parla delle **giovani donne**”* aggiunge la **De Pasquali** *“ed in particolare delle giovani donne al sud, con punte che arrivano sino al 43,5% di disoccupazione. Un dato allarmante che contribuisce in maniera negativa allo sviluppo e alla crescita del nostro Paese. Altrettanto, le giovani donne sono fortemente colpite dalla precarizzazione del lavoro e da fenomeni come il part-time involontario, con ripercussioni anche sotto il profilo economico e sullo sviluppo delle future pensioni. **Sulla stabilizzazione dei rapporti di lavoro e la creazione di nuova e buona occupazione è necessaria la convergenza di tutte le forze e gli attori sociali”***